

corte. Centoventisei voti contra centoventicinque, rigettaron la proposta ministeriale; decisione dettata da sentimento di convenienza morale, e non da spirito di parte.

L' 11 luglio, il principe reggente chiuse la sessione, con un discorso ricapitolante i grandi avvenimenti successi sul continente europeo, stati così gloriosamente terminati dagli eserciti alleati, ma che al tempo stesso aveano lasciato le cose in uno stato tale, che la Gran Bretagna non potea nulla rimettere de' suoi sforzi, sino a che non fossero definiti i componimenti, tendenti ad offrire all' Europa il prospetto di una pace duratura.

Il 3 gennaio, il principe reggente fece un' ordinanza, che considerevolmente dilatava l' ordine regio e militare del Bagno, per ricompensare gli uffiziali di terra e di mare che si eran distinti nell' ultima guerra.

La tranquillità del regno venne intorbidata in alcuni luoghi, all' epoca della discussione del bill sui grani; ma la ubertosità del raccolto, fece cessare ogni inquietudine. Sul finire dell' anno scoppiarono più serii moti, tra i numerosi marinai dei porti nelle contee di Durham e di Northumberland occupati nel commercio del carbon fossile. Essi chiedevano un aumento di salario, e la fissazione di un certo numero di buoni marinai da prendersi a bordo di ogni naviglio a cabotaggio. Alle quali proposte ricusandosi i proprietari delle carbonaie, i marini presero possesso della Tyne, ponendo alla sua imboccatura una catena di canoti, che impediva il passaggio ad ogni legno. Fallite tutte le misure, prese dai negozianti, e le offerte di conciliazione dei commercianti, e d' altra parte i marini di altri porti avendo pure manifestato uno spirito d' insubordinazione, dovette il governo mandare truppe in tutti i porti; allora si fecero ragionevoli offerte agli ammutinati, e si ripristinò la tranquillità, senza che avvenisse verun omicidio. I capi della trama furono arrestati e puniti.

Nell' Irlanda, le turbolenze ebbero un carattere più allarmante; in quest' anno, i mal contenti si giovarono del pretesto del pagamento delle decime, che in fatto era onerosissimo per la classe inferiore, poichè impiegato al mantenimento di un culto ad essa straniero. Alcuni proclami indussero però la popolazione irlandese, a non più occuparsi delle sue in-